



CITTA' DI TORINO

**Relazione tecnica di determinazione dei coefficienti di
produzione specifica e delle tariffe per la gestione dei
rifiuti urbani ed assimilati del Comune di Torino
Anno 2020**

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE ...	8
3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE.....	9
4. RIPARTIZIONE DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO TRA LE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE.....	17
5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE FISSE E VARIABILI.....	18
5.1 TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE.....	18
5.2 RIDUZIONI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFERIBILE ALLE UTENZE DOMESTICHE.....	20
5.3 TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE.....	21

1. PREMESSA

L'articolo 49 del D.Lgs n. 22/1997 (cd Decreto Ronchi), disponeva la sostituzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani (TARSU) con la tariffa di igiene ambientale (cd TIA1) composta da "una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (comma 4 art. 49 D.L.gs 22/1997).

Il Decreto Ronchi è stato successivamente attuato dal D.P.R. 158/1999 che ne sviluppa i temi più significativi quale ad esempio quello cardine dell'impostazione binomia della tariffa (art. 3, comma 2): *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*.

L'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario inizialmente fissata per il 1° gennaio 1999 ha subito continue proroghe, sino alla approvazione del D.Lgs. 152/2006 (cd Codice Ambientale) che, nel disciplinare ex novo gran parte della normativa ambientale anche in adeguamento ai principi dettati in materia dalla UE, ha previsto espressamente l'abrogazione della tariffa di cui all'art. 49 del D.Lvo 22/1997 e l'entrata in vigore di un nuovo sistema tariffario (cd TIA2). Tale sistema, di fatto non è mai entrato in vigore a causa della mancata adozione del relativo regolamento ministeriale.

Successivamente il decreto legislativo n. 23/2011 ha fatto salva la vigenza dei regimi regolamentari in essere, disponendo la loro validità sino al compimento della revisione della disciplina riguardante i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani.

Detta revisione è stata attuata dapprima con la legge n. 214/2011 e s.m.i. che ha istituito a partire dal 1° gennaio 2013 il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi che ha sostituito tutte le precedenti forme di prelievo in materia, pur mantenendo il riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. 158/1999, anche se con ampie possibilità di adattamento e modulazione in base alla realtà specifica di ogni comune.

Successivamente, per la copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati agli urbani con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. è stata istituita a partire dal 1° gennaio 2014 la tassa comunale sui rifiuti denominata TARI. Di recente

l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) ha stabilito che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) (...)", facendo pertanto salvi tutti i commi ad essa dedicati.

I commi 650 e 651 dell'articolo 1 della legge citata prevedono che la nuova tassa sia corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, tenendo conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, il comune può applicare la tariffa anche con le modalità di calcolo alternative previste dal comma 652, nel rispetto del principio "chi inquina paga".

L'approvazione del Decreto del M.A.T.T.M del 20 aprile 2017, relativo ai criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale, ha modificato e precisato il quadro normativo per i comuni che applicano una tariffa puntuale, ma non ha portato innovazioni per i comuni che, come la Città di Torino, applicano una tariffa basata sui criteri di calcolo sopra esposti.

Da ultimo, in applicazione dell'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 l'ARERA, Agenzia di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente, che svolge alcune funzioni di regolazione e controllo in materia del ciclo dei rifiuti, in data 31/10/2019 ha approvato la deliberazione n. 443/2019, che definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, ai fini della determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Tale deliberazione, come pure quelle ad essa conseguenti pubblicate nei primi sei mesi del 2020, non si esprime sulla metodologia di determinazione delle tariffe TARI c, all'art. 5, conferma che nelle annualità 2020 e 2021 l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche avviene in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente del citato D.P.R. n. 158/1999.

Fatte queste premesse normative, già nel 1996 l'Amministrazione regionale e quella provinciale avevano commissionato all'I.P.L.A SpA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) uno studio specifico riguardante i rifiuti prodotti dalle varie categorie domestiche e non domestiche dei comuni della provincia di Torino e in particolare della città di Torino già

nell'ottica di disporre di dati quali-quantitativi, utilizzabili in prospettiva dell'applicazione del nuovo sistema tariffario.

Successivamente, nel 2002, l'Amministrazione comunale di Torino ha avviato, in collaborazione con AMIAT, un processo di avvicinamento al sistema tariffario previsto dal decreto Ronchi in termini di definizione delle categorie tariffarie e di composizione della tariffa/tributo tenendo conto degli indici quali-quantitativi di produzione dei rifiuti per mq di superficie occupata. L'attività scientifica condotta da AMIAT ha avuto come base di partenza proprio lo studio fatto dall'IPLA, opportunamente rivisto ed adeguato ove i dati ivi indicati siano risultati troppo difformi rispetto ad analoghi studi o dati desunti da altre realtà territoriali italiane comparabili.

Pertanto, dal 2002 il sistema tariffario TARSU è stato strettamente collegato agli indici quali-quantitativi di produzione di rifiuti delle varie categorie d'utenza, prevedendo quindi un metodo di commisurazione delle tariffe alla produzione quali-quantitativa dei rifiuti in linea con quanto disposto dall'art. 65 del D.L.vo 507/1993 e già in proiezione con gli indici espressi dal D.P.R. 158/1999. A tal proposito già la circolare ministeriale del 17 febbraio 2000, n. 25/E precisa che risulta sostanzialmente coerente con il principio dell'art. 65 del D.L.vo 507/1993 l'utilizzazione dei criteri previsti dal metodo normalizzato del DPR 158/1999 per la determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (vedi in tal senso anche TAR Emilia Romagna n. 934/2001). Tale indirizzo è stato definitivamente confermato, da ultimo, dalla circolare del MEF n. 3 dell'11 novembre 2010 (prot. n. 23148).

Come detto, il processo di cambiamento ed adeguamento dell'impostazione tariffaria ha richiesto, tra l'altro, una "contestualizzazione" degli indici quali-quantitativi determinati dall'I.P.L.A e cioè una analisi della loro attendibilità. Infatti si specifica che nel periodo 1996-2020 la produzione totale dei rifiuti urbani nella città di Torino risulta stimata in aumento complessivamente di solo il 5,3%, ma si è raggiunto anche un massimo di incremento pari al 29,7% nel 2006. Inoltre vi è stata negli anni una notevole modificazione nell'entità e nella tipologia dei consumi sia da parte delle utenze domestiche sia da parte delle utenze non domestiche e conseguentemente anche una modificazione nella quantità e nella composizione merceologica dei rifiuti prodotti.

L'indagine affidata dal Comune di Torino ad AMIAT nel 2002 ha comportato una prima attività di studio delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti nella città, con riferimento ad alcune categorie produttrici, in particolare le utenze domestiche ed altre categorie

ad esse collegate (categoria 4: box privati, posti macchina demarcati privati, autorimesse pubbliche).

Tale metodologia, in particolare le modalità di calcolo della tariffa per i box, si ritiene sia tuttora in accordo con il dettato normativo, anche se non aderente alla lettera del D.P.R. 158/99 (i cui contenuti sono stati precisati recentemente dalla circolare n. 1/DF del 20/11/2017 emessa dal M.E.F). La metodologia applicata a Torino si riferisce in particolare a quanto previsto dal comma 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., in quanto commisurata ad una produzione media di rifiuti derivante da una specifica indagine ed a una classificazione delle superfici coerente con le risultanze degli studi.

Nel 2003 l'attività è proseguita mediante l'effettuazione, su base sperimentale, di valutazioni quali-quantitative delle produzioni dei rifiuti dei vari tipi di nuclei famigliari; ciò in quanto le evidenze dello studio dell'anno precedente, in analogia con quanto effettuato in alcune altre realtà italiane, hanno permesso di riscontrare, a livello territoriale, notevoli scostamenti, per i vari nuclei famigliari, rispetto alle produzioni specifiche previste dai coefficienti Kb indicati nel DPR 158/1999, all. 1, art. 4.2, tab. 2. Nel 2003 sono state effettuate valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti delle sottocategorie Tarsu 6.1 "Alberghi - Pensioni - Locande (senza ristorante) – Affittacamere" e 6.2 "Alberghi - Pensioni - Locande (con ristorante)".

Nel 2004 l'attività di studio è proseguita con la determinazione quali-quantitativa, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti delle categorie TARSU: 14 "Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze", 15 "Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)", 17 "Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors", 18 "Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors", 29 "Mercati all'ingrosso ittico", 30 "Banchi di vendita all'aperto alimentari compresi produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", 31 "Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)".

Nel 2007 l'attività di studio è proseguita mediante l'effettuazione di valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti dei Banchi di vendita all'aperto alimentari dei produttori per i quali è stata definita una nuova categoria, la n. 34 "Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)".

Nel 2011 l'attività di studio è ripresa mediante l'effettuazione di valutazioni quali-quantitative, su base sperimentale, delle produzioni dei rifiuti della categoria n. 33 "Mercati all'ingrosso fiori" ed è stata istituita ed indagata una nuova categoria n. 35 "Stadi di calcio".

L'Amministrazione comunale, basandosi sulle attività di indagine descritte, ha poi ritenuto di effettuare, sempre in collaborazione con l'AMIAT, una serie di simulazioni tariffarie - dapprima in ambito TARSU e successivamente TARES e TARI - sulla base dei criteri e della metodologia di calcolo stabilita del D.P.R. 158/1999, utilizzando i costi così come determinati nel Piano Finanziario.

Pertanto il cammino percorso dall'Amministrazione Comunale di Torino, anche con l'applicazione di quanto previsto dall'attuale assetto normativo recentemente mutato, si pone in continuità con le attività pregresse (dapprima in ambito TARSU, nel 2013 in applicazione della TARES e dal 2014 in applicazione della TARI e dal 2020 con la metodologia ARERA).

Da ultimo, al fine di aggiornare gli indici di produzione delle categorie ritenute maggiormente "critiche" e per le quali nella determinazione delle tariffe TARI 2014 erano state fatte delle ipotesi di variazione da sottoporre a verifica, tra la fine del 2014 ed il primo semestre del 2015 l'Amministrazione comunale ha incaricato AMIAT di effettuare nuove indagini quali-quantitative delle produzioni dei rifiuti per le categorie tariffarie 14 "Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze" - suddivisa nelle due sottocategorie 14.1 (superfici fino a 250 mq) e 14.2 (superfici superiori a 250 mq), 17 "Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors", 18 "Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors", 30 "Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", 31 "Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)", n. 34 "Banchi di vendita all'aperto relativi ai produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)".

Le risultanze di tali nuove indagini hanno sostituito quelle precedenti nelle simulazioni tariffarie a partire dal 2015.

Si evidenzia che la scelta di utilizzare categorie omogenee specifiche ed i relativi indici di produzione quali-quantitativi dei rifiuti determinati per l'ambito territoriale del Comune di Torino, è in accordo con quanto previsto all'articolo 1, commi 651 e 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

Nella presente relazione è illustrata la metodologia utilizzata per la definizione delle produzioni delle utenze domestiche e non domestiche, degli indici parametrici relativi utilizzati nella determinazione delle tariffe e nell'allocazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani per le utenze domestiche e non domestiche.

2. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Q_{uf}^1 (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento K_a che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Tali K_a sono fissati obbligatoriamente dal D.P.R. suddetto e quindi devono essere utilizzati quelli definiti dalla Tabella 1a dell'Allegato al Decreto stesso.

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R. 158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti K_b e non quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.

I coefficienti K_b per la Città di Torino sono stati determinati a partire dai coefficienti di produzione individuati dall'attività sperimentale di campionatura e pesatura sui diversi tipi di nuclei famigliari effettuata nel 2003.

La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Q_{uv}^2 per il costo unitario C_u (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento K_b precedentemente ottenuto.

Nella tabella A sono riportati i K_a da metodo normalizzato e i K_b individuati in base ai dati sperimentali.

¹ Quota unitaria fissa, determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (K_a).

² Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

Tabella A: coefficienti utilizzati per le produzioni dei nuclei familiari

<i>Descrizione categoria</i>	<i>Ka Metodo Normalizzato</i>	<i>Kb da sperimentazione Città di Torino</i>
Locali ad uso abitazione (Single - ex cat. 3)	0,80	0,80
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	0,94	2,15
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	1,05	2,57
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	1,14	2,72
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	1,23	3,37
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	1,30	4,10

3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Per le utenze non domestiche all'art. 6, comma 2 del succitato D.P.R. 158/1999 è indicato che: *“Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato I”*. Tale impostazione è inoltre in accordo con l'articolo 1, comma 652 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 6 comma 2 del D.P.R. succitato, per le categorie non domestiche l'Amministrazione comunale ha ritenuto utile verificare la produzione specifica delle categorie elencate al paragrafo 1 in quanto suscettibili di notevoli variazioni al loro interno e nel tempo.

Al fine di definire il sistema tariffario TARI per l'anno 2020 non sono state effettuate nuove verifiche delle produzioni specifiche, pertanto la base di partenza è costituita dagli indici di produzione già utilizzati per la TARI 2019.

Gli indici di produzione delle utenze non domestiche sono stati aggiornati al 2020 in base alla variazione percentuale dei rifiuti stimati per il 2020 e l'anno di determinazione del coefficiente di produzione di ogni singola categoria (vedi le tabelle C ed D.).

Si precisa, inoltre, che i coefficienti Kc sono stati ottenuti dividendo i coefficienti Kd per un parametro fisso adimensionale che si attesta a 8,2 (derivante dalla media del rapporto tra i Kd e i Kc medi di tutte le categorie esposte nelle tabelle 3a e 3b contenute nell'allegato n. 1 previsto dall'articolo 1, comma 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158), tale parametro descrive il rapporto

medio tra i coefficienti da utilizzare per le utenze non domestiche nella determinazione della parte variabile e fissa della tariffa.

Si riporta nella tabella B l'indice di produzione specifico scelto per ogni categoria, l'anno di determinazione e il tipo di origine del dato.

Tabella B: Produzione specifica per categoria

Cat. TARI	DESCRIZIONE	Kd Torino (kg/mq anno)	Kc Torino (kg/mq anno)	anno di determinazione del Kd	Origine della scelta dell'Indice di produzione specifico
4,1	Box privati - Posti macchina demarca privati	1,10	0,13	2002	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2002
4,2	Autofornesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,30	0,04	2002	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2002
5,0	Casa albergo per studenti lavoratori - Collegei - Comunità assistite di educazione in genere - Ospizi - Riposanti pubblici per anziani - Dimittenti - Convalescenze - Caseggi - Campi	8,93	1,09	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande (senza ristorante) - Affittacamere	5,25	0,54	2003	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2003
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande (con ristorante)	17,33	2,11	2003	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2003
7,0	Residence - Pensioni private parafamiliari	10,13	1,24	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sala convegni	1,12	0,14	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
9,0	Distributori di carburante	6,78	0,83	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali si utilizza il valore della città di Roma aggiornato al 2002, che si colloca all'interno del range dei vari Kd calcolati: 12 del D.P.R. 168/99
10,0	Crociere in genere	90,89	11,08	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
11,0	Edicole e giornali	14,15	1,73	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
12,0	Saloni esposizione merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gestioni d'arte	1,25	0,15	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
13,0	Crociere scendole	14,91	1,82	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni e merchan e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	47,73	5,82	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 200 metri quadri	50,39	7,36	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (linee use farmacia)	8,36	1,02	2004	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2004
16,0	Sale da ballo (a chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Società di genere	15,19	1,85	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Barone con ristorazione - loro pertinenze e dehors	53,84	6,57	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
18,0	Bar - Sale da gioco - Birreria - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	33,50	4,09	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
19,0	Palazzine ginnica sportive	5,18	0,63	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
20,1	Locali servizi di uffici industriali e equipaggiati o in produzione natura urbana o assimilati agli urbani compresi i magazzini	15,34	1,87	2000	Insufficiente di categorie sufficientemente omogenea, non e' possibile effettuare una correlazione diretta con i valori da metodo normalizzato: sono stati analizzati sia i diversi valori risultanti dallo studio I.P.L.A., sia quelli relativi a campioni di aziende (sia industriali) sia artigianali) per cui ANAT ha effettuato formulazione negli anni 2000-2003, sia del ANAC aggiornato al 2000. Si e' utilizzato il dato ANAC che risulta comparabile ed in modo rispetto alle peculiarità dei vari edifici di ANAT.
20,2	Botteghe artigiane	15,34	1,87	2000	Insufficiente di categorie sufficientemente omogenea, non e' possibile effettuare una correlazione diretta con i valori da metodo normalizzato: sono stati analizzati sia i diversi valori risultanti dallo studio I.P.L.A., sia quelli relativi a campioni di aziende (sia industriali) sia artigianali) per cui ANAT ha effettuato formulazione negli anni 2000-2003, sia del ANAC aggiornato al 2000. Si e' utilizzato il dato ANAC che risulta comparabile ed in modo rispetto alle peculiarità dei vari edifici di ANAT.
21,1	Locali occupati direttamente da Enti Associazioni con fini assistenziali, politici culturali, sindacali religiosi	11,53	1,42	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99
21,2	Sistemi bancari di credito, assicurativi finanziari privati	11,53	1,42	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	11,53	1,42	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99
21,4	Uffici e loro pertinenze destinate dallo Stato e dagli Enti Pubblici territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	11,53	1,42	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99
21,5	Locali occupati da Enti Associazioni, Circhi e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione cioè somministrazione)	5,50	0,67	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	10,08	1,23	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'ANAC aggiornato al 2000
23,0	Aree edificate di campeggi - Immediati - Impianti sportivi	7,21	0,88	2000	Non disponibile di indici di produzione definiti da specifiche indagini territoriali: si e' riferito congue indice di produzione del mese della cat. 1 del del D.P.R. 168/99 relativo alla cat. 4
35,0	Stadi	1,04	0,13	2011	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2011
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	5,30	0,65	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
25,0	Locali ed aree adibiti al culto - Oratori religiosi	0,66	0,08	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
26,0	Stadion ferroviario - tamvario, metropolitane e di autobus	6,15	0,75	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
27,0	Aree operative esterne a ledere sia parzialmente che completamente in cui si svolgono attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a macerazione o a stoccaggio prodotti finiti e semilavorati	0,37	0,05	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
28,0	Ospedali cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di riabilitazione - Polimulattori e laboratori di analisi privati e di Enti Mulattori	27,65	3,37	2000	E' stato utilizzato il sperimentale quantitativo dell'I.P.L.A (del 1988) aggiornato al 2000
29,0	Mercati all'ingrosso litico	266,47	32,74	2004	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2004
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	21,62	2,64	2011	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2011
30,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	136,69	16,67	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
31,0	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	14,81	1,81	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015
34,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	35,85	4,37	2015	Dato determinato mediante indagine qua quantitativa effettuata nel 2015

Inoltre, già dal 2008, si è proceduto allo scorporo delle scuole statali dalla lista di carico delle utenze TARSU (comprese nella precedente categoria TARSU 2007 n. 24.1), ciò per effetto di quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2008 n. 31 ("Proroga di termini previsti da disposizioni legislative urgenti in materia finanziaria" - cd milleproroghe 2008) e s.m.i.. Tale esclusione è stata confermata dal comma 655 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i..

Nella categoria 24.1 sono quindi ricomprese dal 2008 solo le scuole private di ogni ordine e grado, cui va aggiunta anche l'Università in quanto il pagamento della relativa tassa non era da questa effettuato sulla base dei fondi statali trasferiti. Per cui, dal 2008 la nuova declaratoria di tale categoria è "Scuole private di ogni ordine e grado ed Università".

Come si è già detto all'inizio del paragrafo, si è proceduto ad aggiornare gli indici di produzione specifica di ogni singola categoria tariffaria sulla base della variazione di produzione dei rifiuti riferiti all'anno di contestualizzazione e quelli stimati per l'anno 2020.

Nella tabella C vengono riportate le produzioni totali di RU dal 2000 al 2020 e gli scostamenti percentuali rispetto alla produzione stimata per il 2020.

Tabella C: determinazione della variazione % delle produzioni di RU rispetto a quella stimata per il 2020

aggiornamento produzioni specifiche rispetto alle previsioni per il 2020 per ogni categoria e relativo anno di indagine		
anno	produzione RU	variazione % del 2020 rispetto all'anno di riferimento
2000	484.355	-8,89%
2001	522.235	-15,50%
2002	516.871	-14,62%
2003	511.343	-13,70%
2004	534.716	-17,47%
2005	535.909	-17,65%
2006	555.353	-20,54%
2007	547.947	-19,46%
2008	525.881	-16,08%
2009	502.397	-12,16%
2010	497.056	-11,22%
2011	481.428	-8,33%
2012	458.560	-3,76%
2013	442.617	-0,30%
2014	439.037	0,52%
2015	440.025	0,29%
2016	444.493	-0,72%
2017	439.943	0,31%
2018	439.300	0,46%
2019	440.370	0,21%
2020	441.310	0,00%

Il Kd di ciascuna categoria è stato quindi moltiplicato per lo scostamento percentuale relativo all'anno in cui è stato determinato.

In tabella D sono riportati i Kd da sperimentazione, l'anno di determinazione e gli scostamenti percentuali rispetto al 2020.

Tabella D: aggiornamento degli indici di produzione per il 2020

Categoria TARSU	DESCRIZIONI	Kd Torino (kg/mq anno)	anno di determinazione del Kd	percentuale di aumento	Kd Torino (kg/mq anno) - aggiornato al 2020
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	1,10	2002	-14,52%	0,94
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,30	2002	14,29%	0,26
5,0	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	8,93	2000	8,89%	8,14
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	5,25	2003	-10,70%	4,53
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	17,33	2003	13,70%	14,95
7,0	Residence - Pensionati privati per anziani	10,13	2000	-0,00%	9,23
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	1,12	2000	-8,90%	1,02
9,0	Distributori di carburante	6,78	2000	8,84%	6,18
10,0	Chioschi in genere	90,89	2000	-0,00%	82,81
11,0	Edicole giornali	14,15	2000	-8,89%	12,89
12,0	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Galerie d'arte	1,26	2000	8,89%	1,15
13,0	Circoli aziendali	14,91	2000	-0,00%	13,58
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	47,73	2015	0,00%	47,87
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	60,39	2015	0,00%	60,57
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	8,36	2004	-17,47%	6,90
16,0	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	15,19	2000	-8,00%	13,84
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	53,84	2015	0,00%	54,00
18,0	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	33,50	2015	0,00%	33,60
19,0	Palestre ginnico sportive	5,18	2000	8,00%	4,72
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	15,34	2000	0,00%	13,98
20,2	Botteghe artigiane	15,34	2000	-8,00%	13,98
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	11,63	2000	-8,00%	10,60
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	11,63	2000	-8,00%	10,60
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	11,63	2000	-8,00%	10,60
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	11,63	2000	-8,00%	10,60
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione)	5,50	2000	-8,00%	5,01
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	10,08	2000	8,00%	9,18
23,0	Aree adibite ai campeggi - Imbarcadere - Impianti sportivi	7,21	2000	-8,00%	6,57
35,0	Stadi	1,04	2011	-8,20%	0,96
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	5,30	2000	8,00%	4,83
25,0	Locali ed aree adibiti al culto - Oratori religiosi	0,66	2000	-8,00%	0,60
26,0	Stazioni ferroviario, tramviario, metropolitane e di autobus	6,15	2000	-8,00%	5,60
27,0	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgono attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,37	2000	-8,00%	0,34
28,0	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Polambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	27,65	2000	-8,00%	25,19
29,0	Mercati all'ingrosso ittico	268,47	2004	-17,47%	221,57
33,1	Mercati all'ingrosso fuori	21,82	2011	8,00%	19,82
30,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	136,69	2015	0,00%	137,09
31,0	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	14,81	2015	0,00%	14,85
34,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	35,85	2015	0,00%	35,95

Come già menzionato, dividendo ciascun Kd per 8,2 è stato ricavato il rispettivo Kc.

Nella tabella E sono riportati i Kc e Kd aggiornati al 2020.

Tabella E: Categorie tariffarie utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd aggiornati

Categoria TARI	Descrizione categoria	Kc	Kd
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,11	0,94
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,03	0,26
5,0	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	0,99	8,14
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	0,55	4,53
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	1,82	14,95
7,0	Residence - Pensionati privati per anziani	1,13	9,23
8,0	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,12	1,02
9,0	Distributori di carburante	0,75	6,18
10,0	Chioschi in genere	10,10	82,81
11,0	Edicole giornali	1,57	12,89
12,0	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,14	1,15
13,0	Circoli aziendali	1,66	13,58
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	5,84	47,87
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	7,39	60,57
15,0	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	0,84	6,90
16,0	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	1,69	13,84
17,0	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	6,59	54,00
18,0	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	4,10	33,60
19,0	Palestre ginnico sportive	0,58	4,72
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	1,70	13,98
20,2	Botteghe artigiane	1,70	13,98
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	1,29	10,60
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	1,29	10,60
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	1,29	10,60
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	1,29	10,60
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione)	0,61	5,01
22,0	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	1,12	9,18
23,0	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	0,80	6,57
35,0	Stadi	0,12	0,96
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	0,59	4,83
25,0	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,07	0,60
26,0	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	0,68	5,60
27,0	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,04	0,34
28,0	Ospedali e cliniche universitarie - Caso di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	3,07	25,19
29,0	Mercati all'ingrosso ittico	27,02	221,57
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	2,42	19,82
30,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	16,72	137,09
31,0	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	1,81	14,85
34,0	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	4,38	35,95

Per quanto esposto nel capitolo 5.3, in applicazione del criterio di perequazione della pressione fiscale della TARI di tutte le categorie non domestiche, si presentano nella seguente tabella i Kd e i Kc ricalcolati in funzione dell'aumento di circa 0,8% rispetto alle tariffe del 2019, che sono stati utilizzati per la determinazione delle tariffe 2020.

Tabella E1: Categorie tariffarie utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd ricalcolati

Categoria TARI	Descrizione categoria	Kc	Kd
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,19	1,54
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,14	1,16
5	Casa albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserme - Carceri	1,38	11,34
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	0,93	7,65
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	2,37	19,46
7	Residence - Pensionati privati per anziani	1,57	12,86
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,48	3,91
9	Distributori di carburante	1,05	8,61
10	Chioschi in genere	14,07	115,38
11	Edicole giornali	2,19	17,96
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,50	4,07
13	Circoli aziendali	2,33	19,12
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	6,55	53,71
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	7,32	60,04
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	1,41	11,80
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	2,35	19,28
17	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	9,12	74,75
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	4,50	37,71
19	Palestre ginnico sportive	0,86	7,03
20,1	Locali serviti di uffici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	2,37	19,47
20,2	Botteghe artigiane	2,37	19,47
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	1,80	14,76
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	1,80	14,76
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	1,80	14,76
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	1,80	14,76
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione)	0,85	6,98
22	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	1,56	12,80
23	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	1,17	9,58
35	Stadi	0,16	1,32
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	0,82	6,73
25	Locali ed aree adibiti al culto - Oratori religiosi	0,11	0,89
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	0,95	7,81
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgano attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,09	0,71
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	4,28	35,10
29	Mercati all'ingrosso ittico	37,62	308,46
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	3,34	27,41
30	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	11,84	95,49
31	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	2,46	20,20
34	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	5,18	42,44

4. RIPARTIZIONE DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO TRA LE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Per la definizione delle tariffe TARI si è preso atto che il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020, redatto in osservanza dei criteri stabiliti dal più volte citato metodo MTR definito dall'ARERA, è stato predisposto e validato dalla Città, in qualità di Ente Territorialmente Competente, ed evidenzia costi complessivi pari a Euro 211.893.718 (compresi IVA e attività esterne al Ciclo integrato dei RU, al netto del contributo statale).

Perseguendo l'obiettivo, espresso nel PEF, di perequare la pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, applicando un minimo incremento uniforme per tutte, la ripartizione tra le due macrocategorie dei costi totali da coprire con la TARI risulta la seguente:

- per le utenze domestiche è pari al 47.27% del full cost;
- per le utenze non domestiche si attesta al 52.73% del totale.

Si segnala, inoltre, che a consuntivo 2019, come già avvenuto nel 2018, è stato accertato un maggior gettito rispetto al full cost simulato nel Piano Finanziario del 2019. Tale maggior gettito è da ritenersi connesso alla diversa scansione temporale tra le cessazioni di utenze (che nella pratica vengono immediatamente denunciate dagli utenti) e le nuove attivazioni (per cui esiste, in base alla normativa vigente, la possibilità di ritardare la dichiarazione sino alla metà dell'anno successivo all'evento). Queste ultime comportano un aumento della base imponibile in corso d'anno non valutabile al momento dell'acquisizione dei dati utili per il calcolo delle tariffe. Inoltre, occorre tenere in conto che l'attività di accertamento che si andrà a realizzare nel corso dell'anno potrà determinare un ulteriore allargamento della base imponibile, sia per le utenze domestiche che per le non domestiche. Al fine di tener conto nelle simulazioni del gettito proveniente da tali evenienze, non rilevabili dalla semplice estrazione dei ruoli in un momento dato, e di redistribuirlo equamente tra le utenze domestiche e non domestiche, è stato applicato un correttivo nella misura di 3.000.000 € che è stato portato in riduzione al full cost che deve essere coperto dalle tariffe.

Allo stesso modo sono stati detratti dal totale dei costi da coprire con tariffe gli importi che afferiscono ad utenze non rappresentate nella base di calcolo delle simulazioni tariffarie. Si fa riferimento in particolare alla stima dei proventi dalla tassa giornaliera, pari a 1.500.000 € ed al fondo relativo ai locali ed aree utilizzati dal Comune, pari a 624.000 €.

Al termine di tali operazioni risulta quindi che la quota complessiva a carico delle utenze domestiche che deve essere coperta dalle tariffe è pari a 97.814.230 €, comprensivo dei costi per l'erogazione delle riduzioni per raccolta differenziata descritte al paragrafo 5.2, mentre la quota di quelle non domestiche si attesta a 109.125.487 €. Si ricorda che in base a quanto previsto dal comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020 di ARERA, al valore del PEF è già stato detratto l'importo relativo ai trasferimenti da parte del MIUR per i rifiuti delle istituzioni scolastiche.

Nella tabella F si riporta la determinazione del gettito da coprire dalle utenze domestiche e non domestiche.

Tabella F: Ripartizione della tariffa tra le macrocategorie

TARIFFA = TARIFFA utenze domestiche + TARIFFA utenze non domestiche		
Voci	Ammontare (€)	%
TARIFFA utenze domestiche	97.643.821,14 €	47,27%
Riduzioni per RD utenze domestiche	170.408,81 €	
TARIFFA utenze non domestiche	109.125.896,85 €	52,73%
TARIFFA	206.940.126,80 €	100%

5. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE FISSE E VARIABILI

L'Amministrazione Civica per il 2020 si pone l'obiettivo di perequare la pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, al fine di rispondere all'attuale congiuntura economica, che vede da un lato una frenata del sistema economico e dall'altro evidenti difficoltà finanziarie da parte della popolazione residente nella Città di Torino. Al fine di incidere il meno possibile su tutte le categorie, i maggiori costi rilevati dal Piano Finanziario 2020 saranno assorbiti attraverso l'applicazione per tutte le categorie di un lieve aumento delle tariffe in vigore nel 2019, avente un valore massimo dello 0,8 %, in linea con il tasso di inflazione programmato previsto nel Documento di Economia e Finanza per l'anno 2020, che risultava essere dello 0,8 %.

5.1 TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Si riassumono nella tabella G la Tariffa Fissa (TF) e la Tariffa Variabile (TV) determinate per le utenze domestiche applicando il criterio sopra esposto.

Tabella G: Tariffa per le utenze domestiche

DESCRIZIONE	TF (€ / mq anno)	TV (€ per singola famiglia)
Locali ad uso abitazione (1 componente)	1,19176 €	52,32342 €
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	1,40032 €	140,61918 €
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	1,56419 €	168,08898 €
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	1,69826 €	177,89962 €
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	1,83234 €	220,41239 €
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	1,93661 €	268,15751 €

Come conseguenza della metodologia applicata, i valori risultanti per le tariffe delle diverse categorie di utenti domestici si presentano in media in aumento di circa 0,8% rispetto all'anno precedente; in rapporto alla modalità di calcolo della componente fissa e di quella variabile e del peso percentuale di entrambe (che è determinato dalle risultanze del PEF elaborato con i criteri del MTR ARERA) le diverse categorie hanno variazioni diversificate a seconda della combinazione tra metri quadri tassati e numero di componenti: a titolo esemplificativo si espongono nella tabella seguente le variazioni percentuali rispetto al 2019 calcolate in base alle superfici medie delle utenze.

DESCRIZIONE	superficie media (mq)	TARIFFA 2019	TARIFFA 2020	variazione % rispetto al 2019
Locali ad uso abitazione (1 componente)	67	132,31 €	131,66 €	-0,50%
Locali ad uso abitazione (2 componenti)	76	244,18 €	246,55 €	0,97%
Locali ad uso abitazione (3 componenti)	81	291,82 €	294,66 €	0,97%
Locali ad uso abitazione (4 componenti)	87	323,31 €	325,77 €	0,76%
Locali ad uso abitazione (5 componenti)	88	377,46 €	381,37 €	1,04%
Locali ad uso abitazione (6 o più componenti)	84	425,64 €	431,64 €	1,41%
INCREMENTO MEDIO				0,8%

E' prevista, in attuazione dell'articolo 19 del Regolamento TARI, l'esenzione dall'applicazione del tributo per i locali e le aree della città adibiti a sedi istituzionali e direttamente gestiti e l'esenzione per i cittadini che percepiscono dalla Città contributi assistenziali ad integrazione del reddito. Le relative somme trovano copertura con risorse diverse dai proventi del tributo e sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa.

5.2 RIDUZIONI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFERIBILE ALLE UTENZE DOMESTICHE

Come previsto dall'art 1 comma 658 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. è stata prevista una specifica modulazione delle tariffe per le utenze domestiche in riferimento alla raccolta differenziata.

In base ai principi contenuti nell'art. 16 del Regolamento TARI, analogamente al 2019, è stata applicata la seguente metodologia:

- una riduzione pari al 10% della tariffa variabile di ogni singola utenza domestica compresa nelle porzioni di territorio cittadino che hanno registrato i migliori risultati in termini di incremento della percentuale di raccolta differenziata rispetto all'anno precedente;
- una porzione di territorio per ciascuno dei due sistemi di raccolta dei rifiuti adottati a Torino (porta a porta e di prossimità). Si precisa che in caso di modifica della tipologia di servizio (da prossimità a porta a porta), una porzione di territorio è stata assegnata alla lista del tipo di servizio prevalente in base al numero di mesi di esercizio di ciascuno e che la nuova metodologia con "coisole smart" viene assimilata al porta a porta, in quanto comunque classificabile come raccolta domiciliare.

I risultati di raccolta differenziata a cui fare riferimento sono quelli disponibili al momento della definizione delle tariffe TARI. Ad oggi, pertanto, vengono considerati i valori percentuali dell'anno 2019 raffrontati a quelli dell'anno 2018.

In base ai criteri sopra esposti, le due zone a cui applicare la riduzione per il 2020 risultano essere la porzione del quartiere Santa Rita tra Corso Siracusa e via Gorizia (per la raccolta porta a porta), che nel 2019 ha registrato una percentuale di R.D. del 64,7% (corrispondente ad un incremento di 27,2 punti percentuali rispetto al 2018) e la porzione del Quartiere Filadelfia-Lingotto delimitata da Corso Traiano, Via Vigliani, Corso Croce e Corso Unione Sovietica (per la raccolta di prossimità) con una percentuale di R.D. pari a 49,4% (corrispondente ad un incremento di 17,0 punti percentuali rispetto al 2018).

La definizione delle zone ed i risultati percentuali di raccolta differenziata risentono delle azioni di estensione dei sistemi di raccolta porta a porta, che per un quinquennio a partire dal 2017 interesseranno progressivamente tutte le aree cittadine ancora servite da sistemi di raccolta stradali.

L'ammontare totale della riduzione da applicare per la rimodulazione della tariffa, in base alle utenze presenti nelle due zone nel data base TARI utilizzato, è stato stimato pari a 170.408 euro, valore che è stato sommato al totale dei costi da coprire da parte del totale delle utenze domestiche.

5.3 TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Si riassumono nella tabella H la Tariffa Fissa (TF) e la Tariffa Variabile (TV) determinata per le utenze non domestiche, in applicazione del criterio di perequazione della pressione fiscale della TARI di tutte le categorie, domestiche e non domestiche, espresso nella prima parte del presente capitolo. Oltre al valore annuale, viene esposto anche il valore della tariffa giornaliera, calcolata come previsto dal vigente Regolamento TARI.

In conseguenza della scelta fatta, tutte le tariffe presentano un lieve incremento pari a circa 0,8% rispetto al 2019, in linea con il valore dell'inflazione programmata, come mostrato nella tabella I.

Tabella H: Tariffa per le utenze non domestiche

Categoria n.	Descrizione	TFnd (€/mq anno)	TVnd (€/mq anno)	TARI 2020 (€/mq anno)	Tassa giornaliera fissa	Tassa giornaliera variabile	Tassa giornaliera 2020
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,33613	0,37473	0,71086	0,00138	0,00154	0,00292
4,2	Autoremesse pubbliche a parcheggi a pagamento	0,25751	0,28707	0,54458	0,00106	0,00118	0,00224
5	Casa albergo per studenti e lavoratori-Collegi-Convitti ed istituti di educazione in genere- Ospizi-Ricoveri pubblici per anziani-Dormitori-Convivenze-Caserme-Carceri	2,47718	2,76163	5,23881	0,01018	0,01135	0,02163
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	1,67179	1,85375	3,53554	0,00687	0,00766	0,01453
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	4,25304	4,74140	8,99444	0,01748	0,01949	0,03696
7	Residence - Pensionati privati per anziani	2,81007	3,13274	5,94281	0,01155	0,01287	0,02442
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	0,85345	0,95145	1,80490	0,00351	0,00391	0,00742
9	Distributori di carburante	1,86078	2,09674	3,97752	0,00773	0,00862	0,01635
10	Chioschi in genere	25,21293	28,10807	53,32100	0,10361	0,11551	0,21913
11	Edicole giornali	3,92521	4,37594	8,30115	0,01613	0,01798	0,03411
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	0,88965	0,99180	1,88145	0,00366	0,00408	0,00773
13	Circoli aziendali	4,17896	4,65881	8,83777	0,01717	0,01915	0,03632
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadrati	11,73687	13,08459	24,82146	0,04823	0,05377	0,10201
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadrati	13,11927	14,62572	27,74499	0,05391	0,06011	0,11402
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	2,53517	2,82628	5,36145	0,01042	0,01161	0,02203
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	4,21371	4,69756	8,91127	0,01732	0,01931	0,03662
17	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	15,33500	18,21070	34,54570	0,06713	0,07484	0,14197
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	8,23960	9,18573	17,42533	0,03385	0,03775	0,07161
19	Palestre ginnico sportive	1,53661	1,71305	3,24966	0,00531	0,00704	0,01335
20,1	Locali serviti di uffici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	4,25532	4,74395	8,99927	0,01749	0,01950	0,03698
20,2	Botteghe artigiane	4,25532	4,74395	8,99927	0,01749	0,01950	0,03698
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	3,22617	3,59662	6,82279	0,01326	0,01478	0,02804
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	3,22617	3,59662	6,82279	0,01326	0,01478	0,02804
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	3,22617	3,59662	6,82279	0,01326	0,01478	0,02804
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	3,22617	3,59662	6,82279	0,01326	0,01478	0,02804
22	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione)	1,52570	1,70089	3,22659	0,00527	0,00609	0,01326
23	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	2,79620	3,11727	5,91347	0,01149	0,01281	0,02430
24	Aree adibite ai campeggi - Imbarcadero - Impianti sportivi	2,09386	2,33430	4,42816	0,00860	0,00959	0,01820
25	Stadi	0,28922	0,32243	0,61165	0,00119	0,00133	0,00251
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	1,47023	1,63905	3,10928	0,00604	0,00674	0,01278
25	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,19531	0,21773	0,41304	0,00080	0,00089	0,00170
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	1,70601	1,90191	3,60792	0,00701	0,00782	0,01483
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgono attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,15576	0,17364	0,32940	0,00064	0,00071	0,00135
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	7,87012	8,55087	16,22099	0,03152	0,03514	0,06666
29	Mercati all'ingrosso ittici	67,40441	75,14428	142,54869	0,27700	0,30881	0,58582
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	5,98942	6,67717	12,66659	0,02461	0,02744	0,05205
30	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 5)	20,86589	23,25186	44,12775	0,08575	0,09560	0,18135
31	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	4,41411	4,92098	9,33509	0,01814	0,02022	0,03836
34	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	9,27331	10,33813	19,61144	0,03811	0,04249	0,08059

Tabella 1: Tariffa per le utenze non domestiche e confronto con anno precedente

Categoria n.	Descrizione	TARI 2020 (€/mq anno)	TARI 2019 (€/mq anno)	Incremento %
4,1	Box privati - Posti macchina demarcati privati	0,71086	0,70529	0,8%
4,2	Autorimesse pubbliche e parcheggi a pagamento	0,54458	0,54031	0,8%
5	Case albergo per studenti e lavoratori - Collegi - Convitti ed istituti di educazione in genere - Ospizi - Ricoveri pubblici per anziani - Dormitori - Convivenze - Caserma - Carceri	5,23881	5,19776	0,8%
6,1	Alberghi - Pensioni - Locande - (senza ristorante) - Affittacamere	3,53554	3,50783	0,8%
6,2	Alberghi - Pensioni - Locande - (con ristorante)	8,99444	8,92396	0,8%
7	Residence - Pensionati privati per anziani	5,94281	5,89624	0,8%
8	Cinema - Teatri - Studi televisivi - Sale convegno	1,80490	1,79076	0,8%
9	Distributori di carburante	3,97752	3,94635	0,8%
10	Chioschi in genere	53,32100	52,90316	0,8%
11	Edicole giornali	8,30115	8,23610	0,8%
12	Saloni esposizioni merci senza licenze commerciali (mobili e simili) - Depositi degli spedizionieri - Concessionari auto e moto - Gallerie d'arte	1,88145	1,86671	0,8%
13	Circoli aziendali	8,83777	8,76851	0,8%
14,1	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie fino a 250 metri quadri	24,82146	24,62695	0,8%
14,2	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni alimentari e loro pertinenze di superficie maggiore di 250 metri quadri	27,74499	27,52757	0,8%
15	Locali di esercizi commerciali per vendite al minuto e all'ingrosso di beni non alimentari e loro pertinenze (incluse farmacie)	5,36145	5,31944	0,8%
16	Sale da ballo (al chiuso e all'aperto) - Discoteche - Locali notturni - Spettacoli in genere	8,91127	8,84144	0,8%
17	Ristoranti - Pizzerie - Tavole calde - Mense aziendali - Circoli privati con ristorazione - Birrerie con ristorazione - loro pertinenze e dehors	34,54570	34,27499	0,8%
18	Bar - Sale da gioco - Birrerie - Circoli privati con somministrazione - loro dehors	17,42533	17,28878	0,8%
19	Palestre ginnico sportive	3,24966	3,22419	0,8%
20,1	Locali serviti di opifici industriali o equiparati ove si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani compresi i magazzini	8,99927	8,92875	0,8%
20,2	Botteghe artigiane	8,99927	8,92875	0,8%
21,1	Locali occupati direttamente da Enti o Associazioni con fini assistenziali, politici, culturali, sindacali, religiosi	6,82279	6,76932	0,8%
21,2	Istituti bancari di credito, assicurativi finanziari e privati	6,82279	6,76932	0,8%
21,3	Locali destinati ad uffici in genere	6,82279	6,76932	0,8%
21,4	Uffici e loro pertinenze destinati dallo Stato e dagli Enti Pubblici Territoriali allo svolgimento della propria attività istituzionale	6,82279	6,76932	0,8%
32,1	Locali occupati da Enti, Associazioni, Onlus e Circoli con caratteristiche simili a quelle previste dalla legge 383/2000 (con l'esclusione delle superfici utilizzate per attività di ristorazione e/o somministrazione)	3,22659	3,20131	0,8%
22	Magazzini e depositi - Rimesse roulotte	5,91347	5,86713	0,8%
23	Aree adibite ai campeggi - Imbarcaderi - Impianti sportivi	4,42816	4,39346	0,8%
35	Stadi	0,61165	0,60666	0,8%
24,1	Scuole private di ogni ordine e grado ed Università	3,10928	3,08481	0,8%
25	Locali ed aree adibiti al culto- Oratori religiosi	0,41304	0,40980	0,8%
26	Stazioni ferroviarie, tramviarie, metropolitane e di autobus	3,60792	3,57965	0,8%
27	Aree operative esterne e tettoie sia pavimentate che con fondo naturale in cui si svolgono attività economiche produttive e commerciali comprese quelle adibite a magazzino o a stoccaggio prodotto finito o semilavorato	0,32940	0,32682	0,8%
28	Ospedali e cliniche universitarie - Case di cura private - Centri fisioterapici e di rieducazione - Poliambulatori e laboratori di analisi privati e di Enti Mutualistici	16,22099	16,09388	0,8%
29	Mercati all'ingrosso ittico	142,54869	141,43162	0,8%
33,1	Mercati all'ingrosso fiori	12,66659	12,56733	0,8%
30	Banchi di vendita all'aperto alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	44,12775	43,78195	0,8%
31	Banchi di vendita all'aperto non alimentari (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	9,33509	9,26194	0,8%
34	Banchi di vendita all'aperto alimentari produttori (tariffa annua per giorno settimanale di occupazione - al massimo 6)	19,61144	19,45776	0,8%

Inoltre, in relazione alla “Revisione del piano mercati della Città di Torino - trasformazione di alcune aree mercatali in gruppi di posteggi destinati ad operatori del mercato. Sospensione di mercati non più attivi” approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale del 18/01/2016 (mecc. 2015 05089/016) con la quale si è operato l’adeguamento dell’offerta proveniente dai mercati cittadini alle mutate esigenze della domanda della clientela, si ritiene di applicare anche per il 2020 una riduzione della tariffa prevista per gli operatori mercatali nella misura del 30% sul totale dell’anno 2019, sia per la parte fissa, sia per quella variabile della tariffa, limitatamente alle giornate di presenza autorizzate presso le “aree di copertura commerciale a posteggi singoli”.

Infatti, a seguito della trasformazione di alcune aree mercatali in “aree di copertura commerciale a posteggi singoli”, con al massimo 6 operatori, si riconosce una minor produzione di rifiuti per i commercianti che vi operano, in quanto alla base della trasformazione stessa si trova proprio la verifica della situazione di “difficoltà” dei precedenti mercati, che determina di conseguenza una minor produzione di rifiuti. Inoltre la pulizia di tali aree, non più soggetta al regime di pulizia e sanificazione previsto da Amiat per le aree mercatali, risulta attualmente di esclusiva competenza degli operatori.

Da ultimo, in attuazione della Legge 166/2016 che disciplina la lotta allo spreco alimentare, si conferma anche per l’anno 2020 una agevolazione in favore delle utenze non domestiche che cedono gratuitamente le eccedenze alimentari per fini di solidarietà sociale. L’agevolazione TARI è proporzionale al peso - documentato - delle merci donate secondo le modalità già previste dall’articolo 15 comma 1 del Regolamento TARI a norma del quale la riduzione è applicata in percentuale non superiore ad 1/3 dell’incidenza del peso dei rifiuti avviati a recupero sul totale della produzione media stimata da Amiat (Kd) per la categoria tariffaria prevista per gli esercenti che avranno dichiarato di volere aderire all’iniziativa.

Questa agevolazione può cumularsi con altre agevolazioni e/o riduzioni previste dal Regolamento TARI. Il costo a carico della Città, stimato in circa € 20.000, è assicurata con risorse a carico dell’Ente.